

2° classificato

L' ombrellaio

Mentre mia nonna è in cucina, intenta a preparare il pranzo, salgo in soffitta. Ci sono tanti oggetti antichi: vecchi piatti decorati, ombrelli, cesti in vimini, attrezzi da lavoro, vecchie foto di persone che non conosco e che, forse, sono i miei bisnonni. In un angolo vedo un baule, è coperto di polvere, ma io sono molto curiosa e non vedo l'ora di aprirlo. Mi avvicino, giro pian piano la chiave, sollevo il coperchio e comincio a frugare. Ci sono giornali, riviste, vecchie bomboniere e, proprio in fondo, un quaderno dalla copertina scura, un po' strappata. Lo apro e inizio a leggere....

“Questa mattina mi sono svegliata presto per vedere mio padre aggiustare gli ombrelli. Dalla finestra della cucina ho sentito delle voci che gridavano “Ombrellaioooo! Ombrellaioooo!”, ed ho pensato subito che lì ci fosse anche mio padre. Quando si rompe il telaio o si strappa la stoffa degli ombrelli, gli abitanti del paese li consegnano al mio papà che sostituisce le bacchette e copre buchi e strappi con delle pezze.

Anche i piatti rotti li portano da lui che, con grande pazienza, li rimette a nuovo con trapano e fil di ferro. Per guadagnare qualche soldo in più e mandare me e mio fratello a scuola, mio padre costruisce anche cesti in vimini: li intreccia velocemente intorno ad un telaio realizzato con ceppi flessibili e li vende a contadini e mercanti.

Quando non c'è scuola, la mattina mi sveglio molto presto per andare in campagna con mia madre, a mezzogiorno mangiamo pane e formaggio all'ombra di un albero e poi torniamo a lavorare. Che emozione, però, quando ho qualche pomeriggio di libertà! Non vedo l'ora che arrivino le mie amiche per giocare a “pisi pisella”: ci mettiamo sedute in cerchio, con i piedi verso il centro e inizia la conta:

*Pisi pisella
Colore e così bella
Sante Martino
Martino è colombaro
Che scende dalle scale
Le scale del pavone
Le penne del piccione
Chi è entrato nella torre del re?
Ritira il piede che tocca a te!*

Chi resta con il piede in avanti perde e paga pegno.

Poi giochiamo a nascondino, a campana, alle belle statuine, a corda...e ci divertiamo un mondo! Mio fratello e i suoi amici, invece, giocano a lizza, a biglie, a cerchio, a scopettino e a batti muro. Questo gioco mi piace tanto, ma mio fratello dice che non è un gioco da femmine. Ci si può giocare solo se si è messa da parte qualche centesimo; ogni concorrente lancia, dalla tessa distanza, una moneta verso il muro, chi si avvicina di più vince tutte le monete, ma non sempre i ragazzi hanno monete e allora si gioca con i tappi di bottiglia o con dei sassolini.

Questa mattina le galline hanno prodotto uova in abbondanza e tra un po' io e mio fratello andremo dal negoziante che ci darà in cambio del formaggio o un po' di pasta.

La mia famiglia non è ricca, ma riusciamo lo stesso a vivere. Tra noi c'è molta serenità e molto amore.”

Mia nonna dalla cucina mi sta chiamando. Scendo le scale di corsa ed ho tanta voglia di abbracciarla.

Aurora Ferrini II A